

5 maggio 2021

- Partecipazione Attiva, Informazione e Consultazione Pubblica Integrata dei Progetti di aggiornamento e revisione dei Piani di Gestione (PGRAAC II Ciclo e PGDAC III Ciclo) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale -



STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DISTRETTUALI

Area amministrativa, legale, istituzionale e segreteria generale
Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale

1. SISTEMA INTEGRATO DELLE PIANIFICAZIONI

- PGDAC. Integrazione territoriale-verticale
(Piani di tutela delle acque e piani paesaggistici)
- PGDAC. Integrazione orizzontale
(Politiche agricole e PGRAAC)
- PGRACC. Protezione Civile e PAI

2. MISURE E STRUMENTI

- Misure di indirizzo. *Direttiva derivazioni e DE*
- Misure strutturali. *Piano nazionale Invasi e Acquedotti.*
- Strumenti finanziari. *POA e Restart*
- I contratti di fiume (cenni)

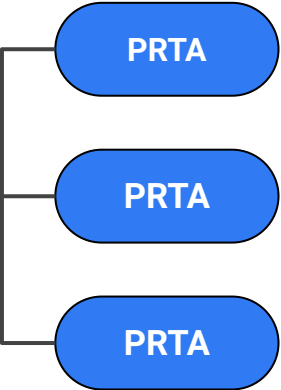
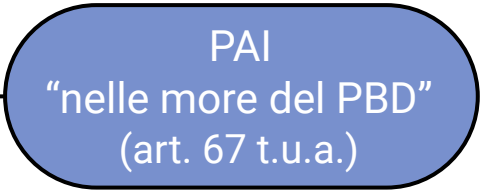
1. Il sistema integrato delle pianificazioni



quadro generale di **conoscenze, regole e azioni** necessarie al conseguimento degli obiettivi di difesa e valorizzazione **suolo** uso sostenibile **risorse idriche**

STRALCIO

PIANI



PIANI DI SETTORE

per una *governance* di sistema

- Tutela **programmata e integrata** delle risorse
PdB: attraverso la conoscenza del territorio interessato, obiettivi strategici → "direttive" chiare e concrete per gli altri piani e programmi per la difesa del suolo, la sistemazione idrogeologica ed idraulica, l'utilizzo delle acque e dei suoli.
- mettere "a **sistema**" un insieme ancora frammentato di strumenti di pianificazione, sia a livello settoriale che territoriale.
- Dal governo alla *governance*: attività di gestione **partecipata e coordinata** tra i diversi livelli di governo.

Da un punto di vista normativo, ciò si realizza attraverso:

**Procedura di
approvazione**



ART. 66 TUA: principi
**concertazione e
partecipazione**

Organi deliberativi

Autorità di Bacino

Distrettuali



**rappresentanti delle
Regioni del distretto**

1. SISTEMA INTEGRATO DELLE PIANIFICAZIONI

- PGDAC. *Integrazione territoriale - verticale*
- PGDAC. *Integrazione orizzontale*
- PGRACC e *Piani di assetto idrogeologico*

Direttiva 2000/60/CE - Articolo 13 comma 5

I Piani di Gestione delle Acque “possono essere integrati da programmi e piani più dettagliati per sotto-bacini, settori, problematiche o categorie di acque al fine di affrontare aspetti particolari della gestione idrica”

PGDAC:

misure fondamentali di indirizzo adeguate ad un **territorio di area vasta**



Attuazione per fasi progressive:
strumenti di **pianificazione di livello regionale e locale** che concorrono agli stessi obiettivi

PIANI REGIONALI DI TUTELA DELLE ACQUE (art. 121 d.lgs. 152/2006)

- base per la redazione dei primi Piani di gestione delle Acque
- sono divenuti piani di settore: **definiscono gli interventi** volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli **obiettivi di qualità** dei corpi idrici e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico a livello regionale
- prima della loro approvazione da parte delle regioni, sono trasmessi alle Autorità di bacino per la verifica della loro **coerenza** rispetto agli atti di pianificazione e di indirizzo

Segue. CONTENUTI dei PRTA (art. 121, comma 4)

- risultati dell'**attività conoscitiva**
- **obiettivi** di qualità ambientale e per specifica destinazione d'uso
- **elenco dei corpi idrici** a specifica destinazione d'uso e delle aree che richiedono **misure di prevenzione** dall'inquinamento
- **misure di tutela** per ogni bacino idrografico
- indicazione della **cadenza temporale** degli interventi - priorità e programma di verifica dell'**efficacia**
- interventi di **bonifica** dei corpi idrici
- **analisi economica** (art. 119, recupero costi servizi idrici)
- **risorse finanziarie**

**PIANI PAESAGGISTICI
REGIONALI**
(art. 145 d.Lgs. n. 42/2004)

AREE PROTETTE
(art. 4.1 lett. c) DQA)

- Corpi idrici tutelati dal PGDAC sono anche **componente del paesaggio** (“territori costieri”, “fiumi”, “torrenti”, “ zone umide”, etc.)
- Attraverso i **piani paesaggistici regionali** gli elementi definiti dal d.lgs. 42/04 trovano corrispondenza nelle definizioni e obiettivi della DQA
- il PGDAC.3 assumerà anche gli obiettivi dei **piani di gestione delle aree naturali protette** quali “vincoli” agli elementi di qualità che entrano nella procedura di classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici (obiettivo)

1. SISTEMA INTEGRATO DELLE PIANIFICAZIONI

- PGDAC. *Integrazione territoriale-verticale*

➤ **PGDAC. *Integrazione orizzontale***

- PGRACC e *Piani di assetto idrogeologico*

Politica agricola comunitaria (PAC)

Programmi di sviluppo rurale (PSR)

Sinergia obiettivi: ridurre le pressioni di tipo diffuso del settore agricolo sullo stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee e favorire il mantenimento di un buono stato dei corpi idrici (agricoltura sostenibile)

programmazione PAC: 2021 - 2027

→ coincide con avvio e completamento 3° ciclo pianificazione distretti idrografici → maggiore connessione tra misure PdG e PSR

Programmi di sviluppo rurale: strumento operativo per programmazione interventi nel settore agricolo, forestale e rurale sul territorio regionale → ogni Stato membro può utilizzare le risorse economiche stanziare da UE (cd. **condizionalità ex ante**)

Coordinamento PGDAC - PGRAAC

- definizione del PGDAC.3 in parallelo con quella del PGRAAC.2, condividendo le politiche volte alla difesa idraulica e alla tutela ambientale dei corpi idrici superficiali e alla salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni insediate vicino ai corsi d'acqua.
- attività di integrazione della base dei dati afferenti il corpo idrico, al fine di individuare gli elementi comuni o di interferenza. Ad esempio:
- art. 4.6 della Direttiva n. 2000/60/CE: il deterioramento di corpi idrici dovuto a circostanze naturali e “ragionevolmente imprevedibili”, quali alluvioni violente (e siccità prolungate), non costituisce violazione alle prescrizioni della direttiva purché il PGDA preveda espressamente tali casi eccezionali, tramite l'adozione di appropriati indicatori del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (elemento comune tra le due pianificazioni)
- progettazione integrata: sicurezza aree in opere difesa PGRA è definita in modo integrato con obiettivo di tutela ambientale DQA (impatto degli interventi strutturali del PGRA sulle caratteristiche e sullo stato dei corpi idrici)

1. SISTEMA INTEGRATO DELLE PIANIFICAZIONI

- PGDAC. *Integrazione territoriale-verticale*
- PGDAC. *Integrazione orizzontale*

- **PGRAAC. Protezione civile e PAI**

PGRAAC come **piano strategico**, per **coordinare le azioni strutturali** finalizzate alla riduzione del rischio, svolte dai **diversi Enti** che oggi si occupano della sicurezza del territorio.

Più specificamente, all'interno del Piano di gestione, dovranno essere coordinate le azioni:

- della **pianificazione di bacino (PAI)**, finalizzate anche alla riduzione della pericolosità e del valore e della vulnerabilità degli elementi esposti a rischio;
- della pianificazione di emergenza nel campo della **protezione civile**, finalizzata alla riduzione del danno atteso in caso di evento;
- della **Regione**, finalizzate al mantenimento ed al miglioramento delle prestazioni dei sistemi idrografici.

PGRAAC e Sistema Protezione Civile

D.lgs.49/2010, art.7: sulla base delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni:

a) le **autorità di bacino distrettuali** predispongono i **piani di gestione**, coordinati a livello di distretto idrografico (cd. **TEMPO DIFFERITO**)

b) le **regioni**, in coordinamento tra loro, nonché con il **Dipartimento nazionale della protezione civile**, predispongono la parte dei piani di gestione per il distretto idrografico di riferimento relativa al **sistema di allertamento** per il rischio idraulico ai fini di protezione civile, di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004, con particolare riferimento al governo delle piene (cd. **TEMPO REALE**)

PGRACC e PAI

- **D.Lgs. 49/2010, art. 7 comma 3:** il PGRA è predisposto *“facendo salvi gli strumenti di pianificazione già predisposti nell’ambito della pianificazione di bacino in attuazione della normativa previgente”*
- **D.Lgs. 152/2006, art. 67:** mantiene il PAI come strumento di pianificazione anche a livello distrettuale.
- Il PAI continua a rappresentare, per quanto riguarda la **gestione del rischio idraulico**, lo strumento di pianificazione territoriale, di riferimento principale per la pianificazione d’area vasta e per quella urbanistica.
- **Piano stralcio** - nelle more dell'approvazione dei piani di bacino - con finalità di individuare, tra l'altro, le *"aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime"*. Norme di attuazione PAI → **prescrizioni a cui devono uniformarsi gli strumenti urbanistico-edilizi** (cfr. art. 65, comma 7 d.lgs. 152/2006)

- condivisione dei dati sui cui si basano i rispettivi **quadri conoscitivi** → mappe di **pericolosità** e di **rischio** del PGRA, realizzate sulla base del patrimonio dei dati di base del PAI (parte idraulica)
- quadro pianificatorio in tema di assetto idraulico strutturato che ha visto consolidarsi le norme e le direttive dei PAI anche all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, prevedendo al contempo interventi strutturali per il raggiungimento di condizioni di sicurezza accettabili.
- condivisione dei contenuti normativi e di programmazione degli interventi per la riduzione del rischio idraulico dei PAI, che strutturano la parte del PGRA relativa agli **obiettivi** e alle **misure di prevenzione e di protezione** → molte misure vigenti nei PAI, o derivate da questi, sono confluite nel PGRA (parte che si occupa del “**tempo differito**”)



2. Misure e strumenti

Misure di indirizzo. La direttiva derivazioni

Deliberazione n. 3 del 14 dicembre 2017 Conferenza Istituzionale Permanente

- più efficace coordinamento tra i contenuti della pianificazione e **l'attività istruttoria delle amministrazioni preposte al rilascio delle concessioni di derivazione**
- criteri art. 12 bis del RD n. 1775/33 *"la concessione non deve pregiudicare il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato"*
- **metodologia di valutazione della compatibilità ambientale** costruita su matrice dei rischi di deterioramento dello stato di qualità dei corpi idrici o di non raggiungimento degli obiettivi di qualità di un corpo idrico.
- **Appendice** al progetto di PGDAC.2: esiti prima **fase di revisione concertata** sulla base delle previsioni del Piano di gestione delle acque e dei Piani di tutela vigenti e delle "buone pratiche" elaborate da alcune Regioni.
- sarà definitivamente inserita come **misura di indirizzo gestionale** nel PGDAC.2

Segue. La direttiva deflussi ecologici (DE)

Deliberazione n. 4 del 14 dicembre 2017 Conferenza Istituzionale Permanente

- indirizzi e metodi di **stima dei DE**, più cautelativi rispetto a quelli attualmente adottati per la stima del DMV.
- il DE è **concetto più esteso** del DMV → valore di portata istantanea da determinare in tratto omogeneo del corso d'acqua → da considerare nella redazione dei **bilanci idrici**, per il raggiungimento degli obiettivi del PdG e dei Piani di Tutela delle Acque
- le **Regioni** attuano una fase di sperimentazione per la progressiva **convergenza degli attuali** valori di DMV fissati dai PTA, verso i valori del DE

Misure strutturali. PIANO NAZIONALE INTERVENTI SETTORE IDRICO (Legge di bilancio 2018)

Sezione INVASI

(DPCM 17.04.2019 n. 57, G.U. 148 del 26/06/2019)

- Iniziativa DG Dighe e infrastrutture del MIT
- Recupero e ampliamento capacità di invaso e tenuta delle grandi dighe
- Messa in sicurezza di derivazioni idriche, con priorità per le opere in zone di elevata sismicità e/o a elevato rischio idrogeologico.

Sezione ACQUEDOTTI

(DPCM 1.08.2019, G.U. 226 del 26/09/2019)

- Iniziativa ARERA, Autorità regolazione energia, acqua e rifiuti
- Recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica
- Diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua in usi agricoli, industriali e civili

Strumenti finanziari. Fondo di Sviluppo e Coesione e relativi Programmi

- azioni di politica ambientale attraverso il processo di Piano di Gestione distrettuale
- potenziare conoscenze e strumenti di **supporto alle decisioni** attraverso specifici progetti

ACQUACENTRO POA

Finanziamento complessivo di circa

9 mln di euro su 3 Linee di intervento:

1. monitoraggio quali e quantitativo delle acque
2. indagini sugli usi dell'acque
3. implementazione della modellistica di settore

Progetto ReSTART

“Resilienza Territoriale Appennino Centrale Ricostruzione Terremoto”.

- ABDAC, quattro regioni interessate dal sisma, Dipartimento nazionale della Protezione civile, Struttura del Commissario per la ricostruzione e MiTE
- Finanziato dall’Agenzia per la coesione territoriale fino al giugno del 2022

I contratti di fiume

(art. 68-*bis* d.lgs. 152/2006)

- concorrono alla definizione e all'**attuazione degli strumenti di pianificazione** di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico
- **strumenti volontari** di programmazione strategica e negoziata (soggetti pubblici e privati)
- esempio tipico delle cd. **misure *win-win***:
approccio multi-obiettivo per soddisfare più finalità di gestione di uno stesso sistema territoriale (corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, salvaguardia dal rischio idraulico, sviluppo locale delle aree)

Grazie!



Avv. Irene De Chiaro

*Area amministrativa, legale, istituzionale
e segreteria generale*

